

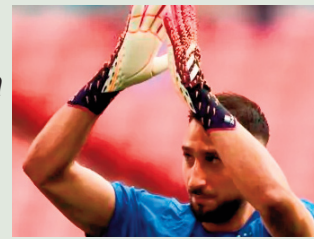
Elon Musk
ha un nuovo figlio.
Si chiama Tau
Techno Mechanicus
a pagina 5



Juventus:
Paul Pogba
positivo
al testosterone
a pagina 6



Euro 2024:
Gigio Donnarumma
titolare per Italia-
Ucraina
a pagina 7



A delineare il quadro è il generale Mark Milley, capo di stato maggiore americano

La controffensiva di Kiev: comincia il mese decisivo

L'Ucraina ha a disposizione ancora un mese, forse 45 giorni, per ottenere il massimo dalla controffensiva nella guerra contro la Russia. Poi, con il peggioramento delle condizioni meteo e il successivo arrivo dell'inverno, le manovre sul campo diventeranno più complesse. A delineare il quadro, mentre le operazioni delle forze di

ciali, è il generale Mark Milley, capo di stato maggiore americano, che per ora rifiuta giudizi eccessivamente negativi. "L'offensiva è iniziata circa 90 giorni fa. E' andata più lentamente del previsto. Ma c'è differenza fra quella che Clausewitz chiamava la guerra sulla carta e la guerra reale", dice il generale, sottolineando che vi sono ancora "30 o 45 giorni, un periodo



considerabile" di combattimento prima che arrivino le piogge e il freddo. E' troppo presto per dire come andrà a finire. Gli ucraini hanno ottenuto parziali successi in quello che hanno fatto, e questo è importante". "Poi arriveranno le piogge. E sarà molto fangoso. A quel punto sarà difficile manovrare e poi arriverà l'inverno.

a pagina 3

11 SETTEMBRE 2001, VENTIDUE ANNI FA
L'ATTACCO ALL'AMERICA



a pagina 2

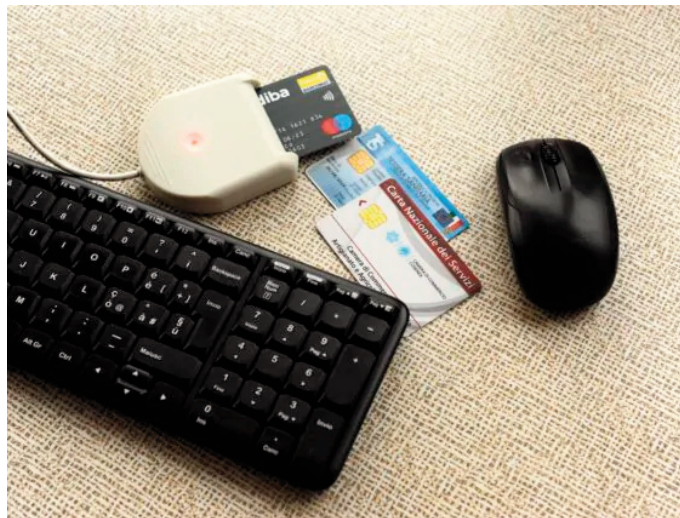
Cile, cinquant'anni fa il golpe di Pinochet



a pagina 3

Csel: cresce la diffusione di Spid e PagoPA
Ma oltre metà degli italiani non possiede neanche delle competenze digitali di base

Il numero delle identità digitali (Spid) erogate ad oggi in Italia è di quasi 36 milioni e ha superato di quasi 4 milioni quelle erogate 12 mesi prima, di oltre 10 milioni quelle di due anni prima ed è circa il quadruplo rispetto a quelle attive nell'agosto 2020. Vertiginosa anche la crescita registrata da PagoPA, la piattaforma digitale che gestisce i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Nell'arco del 2023, non ancora concluso, sono state effettuate 257.495.757 transazioni, contro le 163.635.088 dell'intero 2021. La trasformazione digitale, ali-



mentata anche dal vento del Pnrr che su questo fronte ha investito in maniera massiccia, sembra proseguire a passo serrato. Eppure, sul fronte delle competenze, il Paese non sembra correre alla stessa velocità degli strumenti messi in campo e i numeri restano preoccupanti. Sono alcune delle osservazioni sullo stato di avanzamento della trasformazione digitale che emergono dall'analisi dei dati dell'Agenzia per l'Italia digitale e dell'Istat, effettuata da Centro Studi Enti Locali (Csel).

a pagina 4

Tela PONTINA CANALE 115

TOPTTEL

EUROPA TV

amicity

CPS CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV AUDIOVISIVI srl

CanaleZero CANALE 112

SuperNova CANALE 14

ROMA

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

Le vittime a New York, colpita al cuore con l'attacco al World Trade Center, furono 2.753

11 settembre 2001, l'attacco all'America

Una data spartiacque che ha cambiato per sempre la storia di tutto il mondo



11 settembre 2001, sono trascorsi 22 anni dall'attacco all'America. Ventidue anni dagli attentati che hanno squassato gli Stati Uniti e scioccato il mondo. Le azioni terroristiche provocarono la morte di 2.977 persone. Le vittime a New York, colpita al cuore con l'attacco al World Trade Center, furono 2.753. Furono 184 quelle al Pentagono, 40 tra i passeggeri del volo 93. La più giovane tra i passeggeri dei voli dirottati dai terroristi fu Christine Hanson, che si era imbarcata a bordo del United Airlines Flight 175. Aveva due anni, stava andando per la prima volta a Disneyland. Il più anziano era Robert Norton. Si tro-

vava a bordo dell'American Airlines Flight 11. Aveva 82 anni. Il dipartimento dei vigili del fuoco di New York perse 343 vigili, circa la metà delle vittime registrate dal personale in servizio in 100 anni di storia del dipartimento. L'11 settembre 2001 è una data spartiacque che ha cambiato per sempre non solo la storia degli Stati Uniti, ma di tutto il mondo. Le immagini dello schianto degli aerei manovrati dai piloti di al-Qaeda sulle Torri Gemelle e poi sul Pentagono rimarranno per sempre nella memoria di tutti coloro che quel giorno accesero la tv e vissero in diretta quei momenti irreali e allo stesso spaventosi.

Film, documentari, serie tv e libri hanno analizzato in ogni dettaglio l'attacco sferrato ormai 20 anni fa da Osama Bin Laden al cuore dell'America. Un evento finito sui libri di storia di cui, tuttavia, basta conoscere alcune curiosità per comprenderne bene la portata. Joe Biden non sarà a New York per la cerimonia per il 22esimo anniversario degli attentati dell'11 settembre. Il presidente Usa pronuncerà un discorso dalla una base militare di Elmendorf-Richardson in Alaska, dove farà tappa durante il viaggio di rientro dal Vietnam. La commemorazione delle vittime degli attentati alle Torri Gemelle sarà presenziata dalla vice presidente

Kamala Harris, mentre la first lady, Jill Biden, deporrà una corona di fiori al Pentagono. Non è la prima volta che un presidente non partecipa alle cerimonie di commemorazione in uno dei tre luoghi degli attacchi: nel 2015 Barack Obama partecipò ad una cerimonia alla Casa Bianca e poi pronunciò un discorso a Fort Meade per riconoscere il ruolo svolto dai militari nella difesa del Paese. E lo stesso George Bush, il presidente in carica al momento degli attacchi, nel 2005 non andò a New York ma partecipò ad una cerimonia alla Casa Bianca. L'assenza di Biden quest'anno a New York però viene interpretata però da media newyorkesi come un'ulteriore conferma delle tensioni tra il presidente e il sindaco Eric Adams e la governatrice Kathy Hochul, entrambi democratici, per la posizione critica che hanno assunto sulla questione di migranti, denunciando l'ec-

cessivo afflusso di rifugiati a New York City e nell'intero stato. Non manca poi chi definisce grave il fatto che Biden quest'anno non sia neanche alla Casa Bianca per l'anniversario dell'11 settembre, definendo la cosa "un insulto e uno schiaffo agli americani", come ha dichiarato un reduce della guerra al terrorismo - che fu lanciata da Bush in risposta agli attacchi dell'11 settembre - intervistato da The Gazette. Ci sono poi le tensioni con le famiglie delle vittime delle Torri Gemelle che sono sul piede di guerra per la possibilità che la magistratura militare, che supervisiona dei cinque architetti degli attacchi detenuti a Guantanamo, possa offrire un accordo che risparmi loro la pena di morte in cambio di una piena confessione. Una possibilità - notificata ad alcune famiglie con una lettera arrivata poche settimane prima del doloroso anniversario - che inasprisce la rabbia che i familiari

delle vittime provano per il fatto che l'amministrazione Biden continua, nonostante le promesse di trasparenza, a trattene informazioni sui legami tra il governo saudita e gli attentatori. Per Brett Eagleson, che nel crollo delle Torri Gemelle ha perso il padre ed ora guida 9/11 Justice, il problema infatti non è che con questo accordo Khalid Sheik Mohammed non sarà condannato a morte. "Questa è una distrazione, il fatto è che con l'accordo si evita il processo, il dibattito pubblico - ha detto nelle scorse settimane a Politico - l'America si merita un processo, ci meritiamo di sapere quello che hanno da dire e ci meritiamo la verità". La Casa Bianca ha risposto alle polemiche spiegando che la lettera alle famiglie è stata inviata dall'ufficio della capo della procura militare, e "non riflette un cambio di politica, una decisione, una linea guida" da parte del presidente.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Oggi il presidente cileno Gabriel Boric ricorderà l'anniversario in una cerimonia solenne

Cile, 50 anni fa il golpe di Pinochet

Il 70% dei cileni ritiene però la commemorazione "divisiva"

Cinquant'anni fa il golpe militare in Cile guidato dal generale Augusto Pinochet segnò la storia in un altro fatidico 11 settembre. Oggi il presidente cileno Gabriel Boric, il primo nato dopo il colpo di Stato e il più a sinistra dal ritorno della democrazia, ricorderà l'anniversario in una cerimonia solenne, assieme ai colleghi di Argentina, Colombia, Messico e Uruguay. Ma se la democrazia in Cile è ormai una realtà consolidata, il paese si divide ancora sulla memoria. E di 1400 "desaparecidos" degli anni della dittatura non sono mai stati ritrovati i corpi. Boric ha promesso un "piano nazionale di ricerca" per arrivare alla verità sugli scomparsi. Il 7 settembre ha riunito i suoi predecessori, Sebastian Pinera, Michelle Bachelet ed Eduardo Frei, per firmare un documento in cui si impegnano tutti, in occasione dell'anniversario, a mettere da parte "le legittime differenze", per "curare e difendere la democrazia e rispettare la costituzione". Ma, a conferma di un clima politico polarizzato, il conservatore Pinera ha già fatto sapere che non andrà agli eventi ufficiali di lunedì. E le autorità hanno esortato i cittadini a evitare di recarsi nel centro di Santiago. Sarebbe "un

grande contributo all'obiettivo che tutti abbiamo, cioè che le attività si svolgano pacificamente", ha affermato il sottosegretario agli Interni, Manuel Monsalve. "Se è possibile restare a casa, ciò permette di concentrare le risorse della polizia sulle attività di massima priorità e di maggior rischio", ha aggiunto. Oggi il 70% degli abitanti del Cile è nato dopo il golpe. Secondo una indagine Pulso Ciudadano-Activa Research, il 70% dei cileni ritiene che la commemorazione del cinquantenario del colpo di stato sia "divisiva" e il 56,5% si dichiara "poco interessato" all'evento. Il 52% ha un'opinione negativa del generale Augusto Pinochet che allora prese il potere. Ma c'è un 32,6% che giustifica il golpe, mentre un 43,5% lo condanna e il 24% non si esprime. Per il 39,9% la causa del golpe fu il presidente democratico Salvador Allende, mentre il 30,8% punta il dito contro le Forze Armate e il 30,6% accusa la Cia. La divisione sulla memoria s'inquadra in un clima di polarizzazione politica, con il governo di sinistra di Boric che l'anno scorso ha perso il referendum per riformare la costituzione e l'estrema destra di José

Antonio Kast, vicino ai nostalgici del golpe, che si è affermata alle elezioni di maggio per il Consiglio costituzionale che dovrà proporre un nuovo testo. In Cile l'atmosfera è "elettrica", ha commentato nei giorni scorsi Boric, mentre ancora una volta l'anniversario evidenzia la difficoltà di affrontare il passato in una prospettiva storica e condivisa. Il golpe dell'11 settembre 1973 iniziò alle 6 della mattina, quando la marina cilena occupò il porto di Valparaiso. Appena informato, l'allora presidente socialista Salvador Allende corse al palazzo presidenziale della Moneda, dove lo raggiunse un ultimatum dei militari che gli imponevano di arrendersi e abbandonare il Paese. Allende rifiutò e tentò di difendere il palazzo assieme ai suoi collaboratori. Ma sulla piazza avanzavano i carri armati del comandante in capo dell'esercito, generale Pinochet, e l'aviazione bombardò la Moneda. Allende chiese a tutti i suoi collaboratori di lasciare il palazzo, e registrò un ultimo discorso alla nazione: "Viva il Cile! Viva il popolo! Viva i lavoratori! Queste sono le mie ultime parole e sono certo che il mio sacrificio non sarà invano, sono certo

che, almeno, sarà una lezione morale che castigherà la fellonia, la codardia e il tradimento". Secondo la versione più accreditata, Allende si uccise prima dell'arrivo dei golpisti. Si chiuse così l'avventura politica dell'Unidad Popular, iniziata tre anni prima. A capo di un composito cartello di partiti di sinistra, Allende si era proposto di costruire il socialismo in Cile attraverso la via pacifica e democratica. Venne avviata la nazionalizzazione delle miniere di rame, carbone e ferro controllate da imprese straniere, latifondi furono espropriati e distribuiti ai contadini. Ma il governo non aveva una solida maggioranza e il Paese era profondamente diviso, complice la crisi economica. I militari, che godevano dell'appoggio di Washington, scatenarono il golpe dopo mesi di crescente tensione, fra scioperi dei camionisti e dei commercianti. Il colpo di stato diede inizio ad una dittatura violenta. Nei cento giorni che seguirono il golpe vennero fucilate 1.823 persone in caserme e postazioni militari vicino Santiago. I militari rastrelarono gli oppositori, molti dei quali vennero rinchiusi nello stadio, dove vi fu

centinaia di casi di tortura. Centinaia di persone si salvarono grazie all'ambasciata italiana, che offrì loro asilo procurandogli poi salvacondotti per l'estero. Il 14 settembre, venne sciolto il Parlamento e i partiti politici furono sospesi. Nel giugno dell'anno successivo Pinochet fu nominato "capo supremo della Nazione". L'11 settembre del 1980 il regime approvò una nuova costituzione che prolungò di altri otto anni il mandato di Pinochet. Ma allo scadere del termine, il 5 ottobre 1988, i cileni bocciarono con il 55,4% il referendum per estendere ulteriormente il suo mandato. Il 14 dicembre 1989 vinse le elezioni il democristiano Patricio Aylwin. Il Cile tornò alla democrazia, ma Pinochet rimase comandante in capo dell'esercito fino al 1998 e poi fu nominato senatore a vita. Il 16 ottobre, su richiesta del giudice spagnolo Baltasar Garzon, che indagava sui desaparecidos di nazionalità spagnola in Cile, Pinochet venne posto agli arresti domiciliari in Gran Bretagna dove si trovava per cure mediche. Inizio' una lunga battaglia legale, al termine della quale il generale venne rimandato in patria nel gennaio 2000 per

ragioni di salute. Ma anche il Cile decise di giudicare il suo passato e nell'agosto 2000 Pinochet fu privato dell'immunità. La Corte Suprema stabilì però successivamente che il generale soffriva di demenza senile e non era in grado di sostenere un processo. Pinochet morì di morte naturale all'età di 91 anni, il 10 dicembre 2006, alcuni mesi dopo l'insediamento alla presidenza della Bachelet. Alla notizia del suo decesso, migliaia di persone scesero in piazza in tutto il paese, sia per festeggiare che mostrare il loro lutto. Vi furono anche scontri con la polizia con una cinquantina di feriti e un centinaio di arresti. Non vi fu nessun funerale di Stato, ma una cerimonia funebre consona al rango di ex comandante delle forze armate di cui godeva Pinochet. Migliaia di persone vi parteciparono o resero omaggio alla salma. Il corpo venne cremato. Secondo Amnesty International, che in occasione dell'anniversario ha chiesto al Cile di "mantenere viva la memoria", sono almeno 40mila le vittime riconosciute della dittatura. Tra il 1973 e il 1990 vi furono 3.216 persone uccise o scomparse, ma nel 70% di questi casi non vi è stata giustizia, verità o riparazione.

Guerra in Ucraina: a delinare il quadro della situazione è il generale Mark Milley, capo di stato maggiore americano

La controffensiva di Kiev: comincia il mese decisivo



In quella fase vedremo come stanno le cose. Ma ora è troppo presto per dire se la controffensiva è fallita o no", sottolinea Milley. Nelle prossime settimane, Kiev avrà a disposizione il nuovo pacchetto di aiuti predisposto da Washington. In arrivo le munizioni all'uranio

impoverito, in particolare i proiettili da 120 mm per i tank Abrams, che dovrebbero debuttare a breve in Ucraina. Gli Stati Uniti, inoltre, stanno valutando l'invio di missili a lungo raggio, gli Atacms, che potrebbero essere un autentico "game changer" in un contesto attualmente quasi

bloccato. "Gli ucraini hanno ottenuto progressi costanti. Non sono finiti, la guerra non è finita. Non hanno concluso questa fase, che stanno cercando di completare con una serie di obiettivi. E' troppo presto per dire come finirà", ribadisce il generale. Le ultime news fanno rife-

rimento a progressi nell'area di Robotyne, nella regione di Zaporizhzhia, non lontano dal nodo strategico di Tokmak, che ha un alto valore logistico per la Russia. "Continuiamo a fare piccoli passi avanti nell'area di Robotyne. E' stato liberato circa un chilometro e mezzo quadrato

di territorio ucraino", fa sapere il comando meridionale, senza però chiarire quando siano stati compiuti gli ultimi progressi. Nelle varie analisi, per avere un quadro più completo si può fare riferimento anche alla controffensiva che Kiev ha condotto nella seconda

parte del 2022. Le forze russe lo scorso anno sono state spinte verso est dalla regione di Kharkiv: l'Ucraina ha riconquistato la città di Lyman il 30 settembre 2022 e dopo altre 6 settimane, all'incirca a metà novembre, ha ottenuto la liberazione di Kherson.

Ma oltre metà degli italiani (con età compresa tra 16 e 74 anni) non possiede neanche delle competenze digitali di base ed è quindi costretto ad affidarsi a intermediari

Centro Studi Enti Locali: crescono investimenti e diffusione Spid e PagoPa

“Stando a quando fotografato sia dall’ultima indagine Istat, diffusa lo scorso giugno, oltre metà degli italiani (con età compresa tra 16 e 74 anni) non possiede neanche delle competenze digitali di base ed è quindi costretto ad affidarsi a intermediari per accedere ai servizi digitali messi a disposizione dalle amministrazioni pubbliche, laddove l’alternativa analogica non sia più disponibile”, afferma Csel. “Anche le piccole imprese italiane – prosegue – sembrano non tenere il passo con le innovazioni tecnologiche che hanno in pochi decenni ridisegnato completamente il sistema economico mondiale e nel 57,2% dei casi hanno esternalizzato la gestione delle funzioni Ict. Trasformazioni importanti sono in atto, dunque, ma i benefici che ne derivano ad oggi vengono intercettati solo da una parte minoritaria del Paese”. “Come è facilmente intuibile, a fare la differenza – dice Csel – sono soprattutto i fattori anagrafici e il grado di istruzione. I ragazzi compresi nella fascia di età 16-19 anni che hanno competenze digitali almeno di base è del 58,7%, percentuale che sale a 61,7 nella fascia 20-24 anni, riscende leggermente a 61,1 tra i 25 e i 34 anni e poi cala drasticamente spostandosi verso età più avanzate. Dispongono delle conoscenze informatiche almeno di base il 54,6% dei cittadini con età compresa tra 35 e 44 anni, il 48,9% di quelli che hanno



tra 45 e 54 anni, il 41,9% di quelli tra 55 e 59 anni, il 32,9% di coloro che hanno tra 60 e 64 anni e solo il 17,7% degli italiani che hanno tra 65 e 74 anni”. “Duole constatare – avverte Csel – come, anche su questo fronte, la regione di appartenenza o il fatto di essere nato in un piccolo o grande centro sembrano essere fattori determinanti per il grado di alfabetizzazione digitale mediamente raggiunto dai cittadini. Stando agli ultimi dati Istat, riferiti al 2021, i due estremi sono rappresentanti dal Centro, dove il 50,9% dei cittadini con più di 16 anni e meno di 75 risulta avere delle competenze digitali almeno di base, e il Sud, dove le stesse conoscenze sono appannaggio di meno del 37% della popolazione

compresa nella stessa fascia di età”. “Tra le regioni, le due situazioni limite sono rappresentate, nel bene, dal Lazio (52,9% di cittadini digitalmente alfabetizzati) e dalla Calabria, dove la stessa percentuale è ferma al 33,8%. Ampia anche la forbice tra chi risiede in un paesino con meno di 2mila abitanti e chi vive in una grande città. I cittadini con competenze digitali almeno di base sono circa il 40,4% nel primo caso e il 54,1% nel secondo”. “Non resta che sperare, dunque, che gli importanti investimenti attivati in ambito Ict – sottolinea Csel – riescano a invertire la rotta e che si vada verso un netto superamento di questi divari che sembrano delineare un paese spaccato a metà, in cui più di un cittadino su

due non è dotato degli strumenti necessari per beneficiare dei molti vantaggi correlati ai servizi digitali che la Pubblica Amministrazione sta via via rendendo disponibili”. Ma a quanto ammontano le risorse stanziare in questa direzione? “Stando ai dati recentemente diffusi dal Dipartimento per la Trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri – ricorda Csel – l’anno scorso la Pubblica Amministrazione italiana ha speso oltre 7 miliardi di euro in tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione, il 5,8% in più rispetto al 2021. Un dato destinato a crescere ulteriormente nel prossimo triennio, anche grazie ai fondi dedicati al digitale

dal Piano nazionale di ripresa e resilienza”. “Piattaforme e infrastrutture – aggiunge – rappresentano i principali ambiti in termini di spesa, rispettivamente con il 49% e il 20% del totale, seguiti da servizi (14%), dati (8%), sicurezza informatica (4%), governance (3%) e interoperabilità (2%)”. “Complessivamente, emerge che le istituzioni stanno continuando ad avanzare lungo il percorso di trasformazione digitale. Infatti, rispetto alle scorse rilevazioni, si evidenzia un aumento della percentuale di amministrazioni appartenenti ai gruppi degli Advanced e dei Digital leader”, osserva Csel. Tra gli ambiti principali di investimento che sosterranno la crescita nei prossimi anni

Csel segnala: la cybersecurity, da rafforzare in tutti i comparti della Pa, per contrastare l’incremento degli attacchi che soprattutto negli ultimi anni hanno colpito numerosi enti pubblici e aziende sanitarie; la migrazione verso il cloud che riguarderà gli enti della Pubblica Amministrazione che dovranno attuare la Strategia Cloud nazionale. E ancora: le Piattaforme dati, il cui sviluppo supporterà l’evoluzione verso un modello di scelte e strategie basate e guidate dai dati; l’evoluzione dei Servizi online a cittadini e imprese e dei sistemi di autenticazione e dei pagamenti online; l’identità digitale nazionale unica, propedeutica all’evoluzione verso il portafoglio elettronico (‘Eudi Wallet’).

“In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l’indice generale è in flessione. Guardando ai principali raggruppamenti di industrie si osservano cali diffusi”

Produzione industriale in calo a luglio. Urso: “Dati Istat segnale di allarme”

Produzione industriale in calo a luglio 2023. Si stima che l’indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,7% rispetto a giugno. Nella media del periodo maggio-luglio il livello della produzione aumenta dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L’indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per l’energia (+3,7%); mentre cala per i beni intermedi (-0,5%), per i beni strumentali (-1,5%) e per i beni di consumo (-1,6%). Lo rileva l’Istat. Al netto degli effetti di calendario, a luglio 2023 l’indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21, come a luglio 2022). Tra i principali settori cresce solo quello dei beni strumentali (+3,0%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-3,7%), l’energia (-4,0%) e i beni intermedi (-4,5%). I soli settori di atti-



vità economica che presentano variazioni tendenziali positive sono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+10,1%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+5,8%) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+0,4%). I settori rimanenti sono tutti in flessione; quelle più ampie si regi-

strano nell’industria del legno, della carta e della stampa (-12,3%), nella fabbricazione di coke e pro-

dotti petroliferi raffinati (-10,8%) e nell’attività estrattiva (-10,1%). “Dopo due mesi di crescita con-

giunturale l’indice destagionalizzato della produzione industriale registra, a luglio, una diminuzione; questa è diffusa ai principali comparti, con l’esclusione dell’energia. È, tuttavia, lievemente positivo l’andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi”, è il commento dell’Istat ai dati sulla produ-

zione industriale a luglio. “In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l’indice generale è in flessione. Guardando ai principali raggruppamenti di industrie si osservano cali diffusi (ad esclusione dei beni strumentali), più marcati per l’energia e i beni intermedi”, conclude l’Istat. Il calo della produzione industriale rilevato dall’Istat “è un segnale di allarme”. Così intervistato su Rai3 il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso parlando comunque di dato “atteso”. Il ministro ha attribuito il declino “all’aumento dei prezzi dell’energia” deciso da Opec e Russia, “la recessione tedesca” e il rialzo dei tassi della Bce che ha reso più difficile investire per “imprese” e “famiglie”. “Inevitabilmente” ci sono “contraccolpi sull’economia italiana” e “il primo impatto” di tutti questi eventi “è sull’industria”, ha concluso il ministro.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'undicesimogenito del patron di X si chiama Tau Techno Mechanicus

Elon Musk ha un nuovo figlio



Elon Musk ha di fatto confermato l'esistenza di un suo altro figlio, il cui nome - Tau Techno Mechanicus - non è meno curioso di quello dei fratelli. Il piccolo è il terzo figlio del miliardario americano e dell'ex compagna, la cantante canadese Grimes, scrive il sito della Cnn. Musk e Grimes, il cui vero nome è Claire Boucher, hanno rotto nel 2021, ma l'artista descrive il loro

rapporto come "molto fluido". Si sapeva che i due hanno avuto un figlio chiamato X Æ A-Xii nel maggio 2020. Poi Grimes aveva confermato la nascita della piccola Exa Dark Sideræl Musk, detta Y. Ora è il patron della Tesla a confermare l'esistenza di un terzo figlio. L'occasione è stato un post su X dell'account di news Pop Base in cui venivano elencati i nomi di tre figli di Musk e

Grimes: X Æ A-Xii, Exa Dark Sideræl Musk, Techno Mechanicus. Musk, che è il proprietario di X, ha risposto ieri sera per correggere il terzo nome, con un post laconico e criptico: "Tau Techno Mechanicus. Conferenza/Diametro". Sposato tre volte, due con Talulah Riley e una con Justine Wilson, Musk ha avuto in tutto undici figli, il primo dei quali morto da neonato.

L'azienda digitale lancia corso per ingegneri del Cloud

Aruba spinge su competenze

Aruba spinge sulle competenze digitali e lancia con Aruba Academy un corso per ingegneri del Cloud. Il corso parte il 6 novembre ed è un percorso di formazione per diventare Advanced Cloud Engineer in partnership con Experis Academy - il Training Provider di Experis specializzato nella formazione tecnica sul segmento IT & Technology, Desotech - istituto di formazione all'avanguardia specializzato in applicazioni cloud-native - ed Extraordy - l'azienda che eroga, gestisce e vende la formazione ufficiale Red Hat. Aruba rende noto che sono 8 i posti disponibili per apprendere i compiti fondamentali, obiettivi e responsabilità, della funzione dell'Advanced Cloud Engineer, ossia il responsabile di progettazione, sviluppo, configurazione ed integrazione dei servizi cloud che collabora con programmatori, sistemisti e ulteriori figure IT per lo sviluppo e il controllo delle applicazioni cloud. Il percorso formativo permetterà l'acquisizione di competenze tecniche ed esperienza diretta in ambito cloud e prevede l'assunzione immediata in Aruba con contratto a tempo indeterminato per tutti i partecipanti con l'inseri-

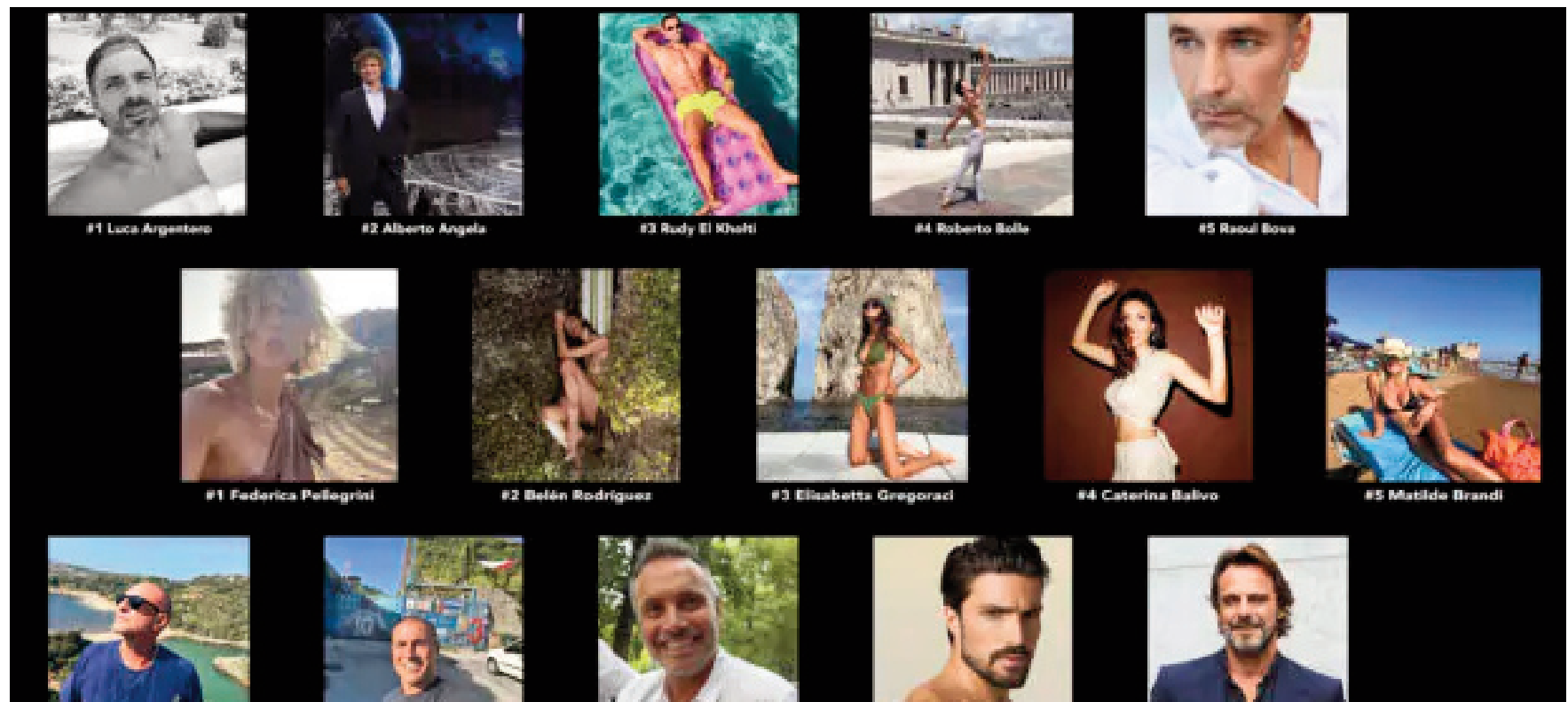
mento all'interno del team di Data Center dell'azienda. Il corso è aperto alla partecipazione di laureati in area STEM con forte propensione al ruolo, esperienza di almeno 2 anni come sistemisti Linux ed ottima conoscenza della lingua inglese, che desiderino acquisire skill tecnologiche sempre più specifiche ma anche competenze gestionali per affrontare un percorso di carriera in questo ambito. La durata della formazione sarà di 304 ore totali, con lezioni dal lunedì al venerdì in modalità aula virtuale. Il primo incontro si terrà presso il Global Cloud Data Center di Ponte San Pietro (BG), dove i partecipanti conosceranno i responsabili dell'Aruba Academy, comprenderanno la mission e i valori dell'azienda, scopriranno il ruolo chiave del Cloud Engineer e avranno l'opportunità di visitare il prestigioso data center campus di Aruba. Tra le tematiche principali che verranno affrontate all'interno del percorso formativo, ci sarà spazio per un'introduzione generale al cloud computing, un focus mirato sulla container orchestration (Kubernetes), che include tutti quei processi atti ad automatizzare la gestione e la pianificazione operativa dei container utilizzati per eseguire i

microservizi in diversi ambienti e modalità di sviluppo, ed un ulteriore focus su OpenStack, la piattaforma open source che utilizza pool di risorse virtuali per creare e gestire cloud privati e pubblici. Al termine del percorso per tutti i partecipanti sarà rilasciata una certificazione CKA (Certified Kubernetes Administrator), che garantisce le capacità, conoscenze e competenze del candidato per operare come professionista di Kubernetes. "È più importante che mai offrire una formazione specialistica alle nuove generazioni: il tema delle competenze, d'altronde, si fa sempre più centrale perché mentre aumenta la complessità degli obiettivi legati alla cloud transformation, cresce parallelamente il bisogno di disporre di risorse in grado di governarla" ha commentato Italo Piroddi, Head of Aruba Academy. "Per questo continuiamo a puntare sui professionisti del futuro e diamo loro massima fiducia assumendoli dal primo giorno del percorso formativo, attraverso un programma didattico avanzato di alto livello che li motiverà facendoli sentire subito parte della nostra squadra e porterà anche al conseguimento di un'importante certificazione" ha aggiunto infine Piroddi.

Luca Argentero tra gli uomini, e Federica Pellegrini, tra le donne, quelli maggiormente gettonati. Marta Fascina scalza Alessia Marcuzzi

Icone sexy 2023: ecco chi sono (tra uomini e donne)

Anche quest'anno Incontri-ExtraConiugali.com (conosciuto per essere ritenuto uno dei siti tra i più sicuri dove cercare un'avventura in totale discrezione e anonimato), ha realizzato il suo ormai consueto sondaggio sugli uomini e donne più desiderati. Dunque, senza perdere tempo, ecco che sul podio questa volta troviamo al primo posto Luca Argentero (2,2 milioni di follower su Instagram) e Federica Pellegrini (1,8 milioni di follower), seguiti al secondo posto da Alberto Angela (oltre 0,8 milioni di follower) e Belén Rodríguez (10,6 milioni di follower) ed al terzo posto da Rudy El Kholti (30 mila follower) ed Elisabetta Gregoraci (1,9 milioni di follower). Tra vecchi e nuovi canoni di bellezza che rispecchiano o infrangono le regole estetiche, Incontri-ExtraConiugali.com svela così i nuovi protagonisti della seduzione, stabilendo i nuovi standard di fascino che includono infatti non solo attori dal fisico scultoreo e modelli



dallo sguardo magnetico ma anche cantanti, campioni sportivi e perfino un affermato e stimato paleontologo. Tra i vip che secondo il sondaggio fanno più battere il cuore alle donne troviamo poi al quarto posto Roberto Bolle (80%) che entra di diritto in classifica grazie al suo

fisico scultoreo. Quinto è invece Raoul Bova (70%), l'attore famoso in tutto il mondo che resta invidiabile nonostante l'avanzare dell'età. Seguono quindi il cantante Biagio Antonacci (69%) e l'allenatore Fabio Cannavaro (65%), considerato uno dei migliori giocatori della storia del

calcio e Filippo Neviani (in arte Nek) che nel sondaggio ha ottenuto il 63% delle preferenze. A chiudere la classifica troviamo infine il blogger Mariano Di Vaio (60%) con i suoi 6,9 milioni di follower su Instagram ed Alessandro Preziosi (58%), considerato un sex symbol fin dal-

l'inizio degli anni 2000 quando l'attore divenne protagonista della fiction Elisa di Rivombrosa. Tra le donne più desiderate al quarto posto troviamo invece Caterina Balivo, che su Instagram ha 1,4 milioni di follower, poi Matilde Brandi (543 mila follower), Diletta Leotta

(8,8 milioni di follower) e Giulia Salemi (1,9 milioni di follower). Poi ancora all'ottavo posto troviamo anche Marta Fascina (62 mila follower) che chiude la classifica insieme a Paola Di Benedetto (1,7 milioni di follower) e ad Alessia Marcuzzi (5,5 milioni di follower).

In un controllo antidoping della prima giornata di campionato il 20 agosto Pogba positivo al testosterone



Paul Pogba positivo al testosterone. Il trentenne centrocampista francese della Juventus, a quanto apprende l'Adnkronos da ambienti sportivi, sarebbe risultato positivo al testosterone in un controllo antidoping della prima giornata di campionato il 20 agosto, in occasione di Udinese-Juventus. Pogba è stato impiegato anche nella seconda

giornata di campionato, nel match Juventus-Bologna (1-1), quando è entrato in campo al 21' del secondo tempo. In Empoli-Juventus, valevole per la terza giornata di campionato, il transalpino è partito dalla panchina ed è entrato in campo al 16' della ripresa, chiudendo il match con un lieve problema muscolare. Nella scorsa stagione,

Pogba non è praticamente sceso in campo. Nell'estate 2022 il francese si è procurato una lesione al menisco e si è sottoposto all'operazione solo dopo un'infuttuosa terapia conservativa. Pogba è rimasto ai margini della Juve, complici anche problemi muscolari, per tutta l'annata. La stagione 2023-2024 avrebbe dovuto essere quella del riscatto.

Il presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Irccs Garattini "Testosterone grave illecito"



"L'uso del testosterone da parte di un giocatore è un gravissimo illecito, perché con questo escamotage si aumentano la muscolatura e la potenza grazie ai farmaci anziché attraverso l'allenamento. Se il ricorso a tale sostanza è prolungato negli anni, i rischi per la salute aumentano". Così all'Adnkronos Salute Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche

farmacologiche Mario Negri Irccs, commentando la positività al testosterone del centrocampista della Juventus Paul Pogba. "Fermo restando che si tratta di una pratica antisportiva e di un illecito - sottolinea Garattini - ricordo che, se il testosterone viene assunto per molti anni, aumenta per chi ne fa uso il rischio di sviluppare il tumore della

prostata, oltre ad andare incontro ad arresto cardiaco e ictus, come emerge da uno studio condotto recentemente negli Usa. Tutti abbiamo la probabilità di venire colpiti da ictus, arresto cardiaco o dal tumore della prostata, ma più si assume nel tempo questa sostanza - avverte il farmacologo - e più aumentano i rischi per la salute".

Il presidente della commissione federale antidoping Giuseppe Capua Caso Pogba: "Errori? Impossibile"



"Il sistema dei controlli funziona, il nostro laboratorio anti doping è il migliore di tutti, quindi è impossibile che abbia commesso errori. Tuttavia, mi auguro che la vicenda che coinvolge Paul Pogba venga chiarita il prima possibile nell'interesse del giocatore". Giuseppe Capua, presidente della commissione federale antidoping della Figc, all'Adnkronos Salute commenta la positività al testosterone del numero 10 della Juventus. Sulla vicenda si esprime anche Enrico Castellacci, ex medico dalla

Nazionale. Il testosterone "non può essergli stato prescritto. Tutto quello che viene ritenuto doping non può essere assunto tranne in casi eccezionali. Non è un problema di quantità. Assumerlo per errore è possibile. Di solito potrebbe avvenire tramite pomate o gel che erroneamente vengono considerati innocui. La cosa grave sarebbe se gli fosse stato consigliato di prenderlo. Ci può essere la non volontarietà, ed è importante. In caso contrario si raddoppierebbe la pena". "È una notizia piuttosto

clamorosa, il controllo ha trovato tracce di testosterone -aggiunge Castellacci a tvplay-. Non so quale, di solito è il nandrolone. Si trova in compresse, fiale, pomate. Si reperisce facilmente. Bisogna vedere le contro analisi e poi il tribunale antidoping. Nel frattempo il giocatore viene sospeso. Le pene sono risapute. Le pene sono fino a 2 anni, anche sino a 4 in caso di accertata intenzionalità. Ci auguriamo che tutto questo non ci sia. Ci auguriamo che le controanalisi ribaltino tutto o che in caso non ci sia intenzionalità".

Il possibile successore alla panchina sarebbe Gennaro Gattuso Il Leone esonera Laurent Blanc



Gennaro Gattuso riparte dalla Francia? Dopo l'esperienza in Spagna con il Valencia, terminata lo scorso gennaio con l'esonero, l'ex allenatore di Milan e Napoli è a un passo dalla panchina dell'Olympique Lione. Il club francese ha infatti appena esonerato Laurent Blanc per i delu-

denti risultati ottenuti nelle prime quattro giornate di Ligue 1: appena 1 punto sui 12 disponibili. La società ha da poco annunciato di aver affidato la panchina ad interim a Vulliez, Sonny Anderson e all'ex interista Brechet. Ma nelle prossime ore, secondo quanto riporta Sky

Sport, si dovrebbe definire l'accordo per la firma sul contratto da parte di Gattuso: mancano solo gli ultimi dettagli per permettere al campione del mondo 2006 di essere in panchina per la sfida interna contro il Le Havre, in programma domenica 17 settembre alle 20.45.

Dopo il quarto posto, vuole un nuovo Dream Team Usa per Parigi 2024

LeBron James e le Olimpiadi



Gli Stati Uniti con un nuovo Dream Team guidato da LeBron James alle Olimpiadi di Parigi 2024. Dopo il flop ai Mondiali di basket 2023, chiusi al quarto posto, gli Usa preparano una parata di stelle Nba per i Giochi olimpici del prossimo anno. Regista dell'operazione, secondo The Athletic, è LeBron James: l'obiettivo è

portare in Francia una nazionale in grado di reggere il confronto con il Dream Team per eccellenza, quello che a Barcellona 1992 diede spettacolo con Michael Jordan, Magic Johnson, Larry Bird e un'altra manciata di totem della pallacanestro. La stella dei Los Angeles Lakers è pronto a partecipare all'avventura a cinque

cerchi e ha già contattato altri big Nba per volare in Francia. James ha parlato con Stephen Curry, Kevin Durant, Anthony Davis, Jayson Tatum e Draymond Green: tutti sono pronti a dire sì alla convocazione. Nel gruppo entrerebbero volentieri anche Devin Booker, Damian Lillard, De'Aaron Fox e Kyrie Irving.

Il campione serbo: "Mai avrei pensato di vincere 24 Slam"

Djokovic vince gli UsOpen



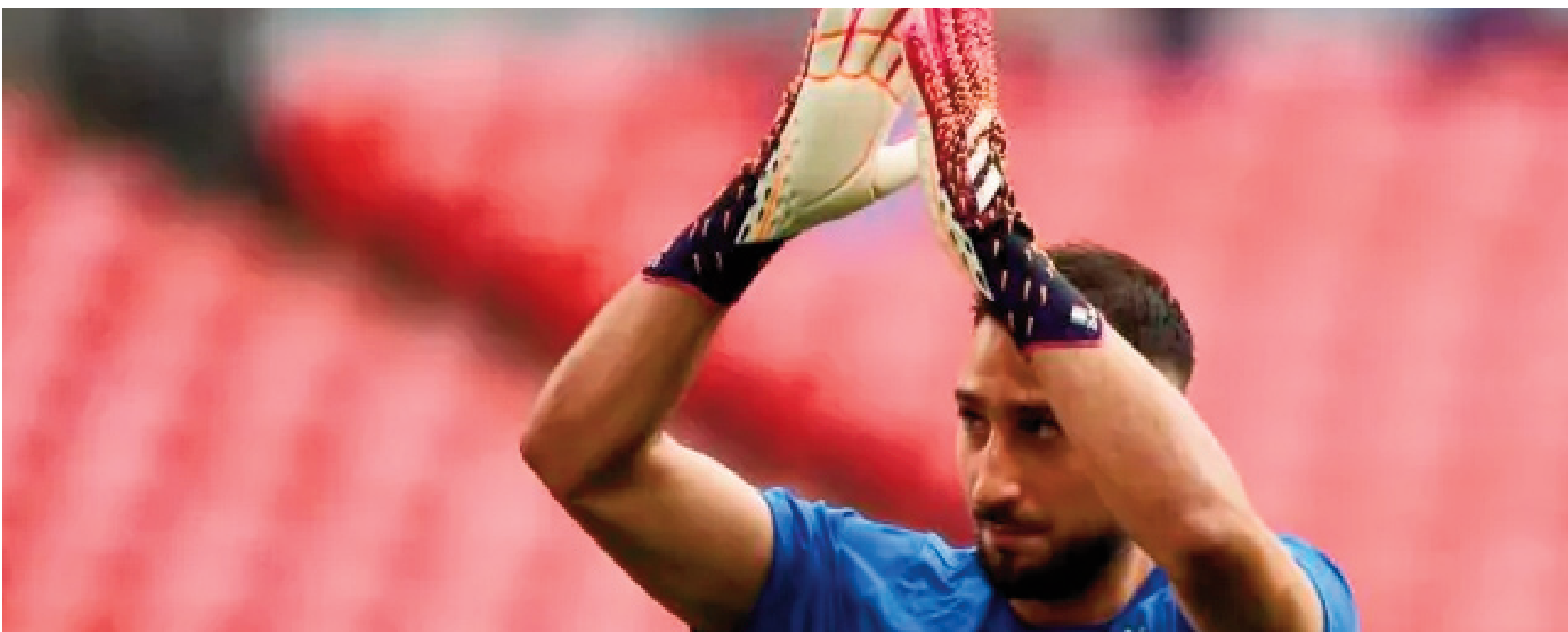
"Sin da bambino volevo diventare il più forte, ma non avrei mai pensato di vincere 24 Slam". Queste le parole di Novak Djokovic dopo il successo agli Us Open 2023, il suo 24esimo Slam. "La mia famiglia ha fatto tanti sacrifici per me e questo mi carica molto. Questo è uno sport che richiede tanti sacrifici ma che amo tanto. Faccio i complimenti a Medvedev per quello che ha fatto in queste due settimane. Lui e il suo team sono bravissimi. Daniil è una delle persone più autentiche del circuito", ha proseguito il serbo, che per la premiazione, ha indossato una tuta speciale con stampato

il numero 24 una maglia celebrativa con una foto in cui lo stesso tennista di Belgrado è raffigurato in compagnia di Kobe Bryant. "Mi ero ripromesso di mettere questa maglietta in caso di vittoria. Non l'ho fatta vedere a nessuno, Kobe era un grande amico. È stato un esempio di mentalità vincente, mi ha aiutato tanto nei miei momenti di crisi. Con la sua scomparsa ho perso un punto di riferimento, simbolicamente ho pensato di omaggiarlo", ha spiegato il campione serbo. "Da bambino, il mio obiettivo era vincere Wimbledon e diventare numero 1. Quando è successo, ho dovuto fis-

sare un nuovo obiettivo. Ho dovuto fissarne altri, perché gli obiettivi sono molto importanti per gli sportivi, per motivarsi, in modo che possano effettivamente arrivare dove vogliono. Con l'avanzare della mia carriera, mi sono posto obiettivi sempre più alti", ha poi aggiunto Djokovic in conferenza stampa. "Per quanto riguarda il futuro, non mi pongo un obiettivo per il numero di Slam che voglio vincere prima della fine della mia carriera. Rimarranno i miei tornei prioritari e questo non cambierà né nella prossima stagione né in quelle successive, finché sarò in forma".

Spalletti: "A lui non viene perdonato di essere un ragazzo prodigio che brucia le tappe perché gli viene donato questo talento, questa qualità"

Euro 2024: Gigio Donnarumma titolare per Italia-Ucraina



Nella sfida per le qualificazioni a Euro 2024, "Donnarumma sarà titolare". Luciano Spalletti conferma Gianluigi Donnarumma in porta nella delicata sfida di domani sera a Milano che vede l'Italia contro l'Ucraina. "Il portiere paga

sempre carissimo tutto - sottolinea il ct azzurro in conferenza stampa -. A lui non viene perdonato di essere un ragazzo prodigio che brucia le tappe perché gli viene donato questo talento, questa qualità. E' tutto abbastanza normale, si

possono commettere degli errori se di errore si può parlare e poi verso qualcuno ci sono prese di posizione più forti. I ragazzi prodigio devono avere rispetto del talento che gli è stato donato perché poi va migliorato con impegno, solo allora per chi

ti guarda diventa più difficile colpirti. Se non lavori sul talento, allora diventa presunzione. Perché lavorando vuol dire che non banalizza ciò che gli è stato donato e provoca negli altri anche più rispetto". "Non ho fatto in tempo a telefo-

nare a tutti ma lui l'ho chiamato. E non mi sembra mi abbia detto così... anzi mi ha detto che gli ha fatto molto piacere aver ricevuto questa chiamata e di voler dare una mano, pur andando a giocare distante. Pure Bonucci mi ha detto la stessa cosa,

anche lui vuole essere di aiuto alla Nazionale. Così mi hanno risposto tutti coloro a cui ho chiamato", continua Spalletti in merito all'indiscrezione dell'Equipe di un rifiuto di Marco Verratti alla convocazione in azzurro.

Radio

GLOBO



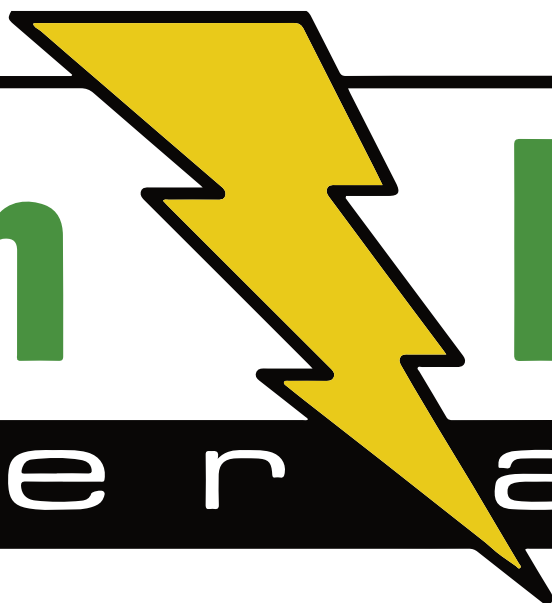
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s